



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 36

Marzo 2015

Carissimi adoratori,

1- Il prossimo 25 marzo sono tre anni dall'inizio dell'Adorazione Eucaristica perpetua.

Ancora reggiamo, anche se qualche volta la fatica, soprattutto notturna, si fa sentire. Esprimo questa gioia non per motivi trionfalistici, di fonte a qualcosa che va bene: sarebbero totalmente fuori posto. Questa mia è una gioia piena di gratitudine, perché so che l'Adorazione Perpetua fondamentale è un dono che il Signore ci ha fatto. Ed è un dono attraverso il quale possiamo avere altri doni. Io so bene che voi adoratori siete uno strumento umile, nascosto, ma importantissimo per la pastorale di questa diocesi. Ho piena consapevolezza che senza la preghiera la Chiesa non cammina. E' vero che ognuno (*ogni pastore, ogni catechista, ogni operatore pastorale, ogni genitore, ogni sposa/a...*) deve pregare per non essere solo e portare frutto abbondante, ma è anche vero che la Chiesa in quanto tale è un corpo e in questo corpo ci deve essere chi svolge in maniera particolare il ministero della preghiera per lodare, ringraziare, intercedere, chiedere perdono a nome di tutto il corpo.

Sì, il vostro, proprio perché ha una sua stabilità, è un ministero di cui la Chiesa non può fare a meno. Vi chiedo di esercitarlo nel modo migliore: nella precisione, nella puntualità, nel fervore: state con Gesù ricordando l'invito-rimprovero che in quella notte terribile Gesù ha fatto ai Discepoli nell'orto degli ulivi: "*Non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? (Mt 26,40)*". Vegliare con Gesù! E in quel momento la preghiera di Gesù era di supplica, di intercessione per l'umanità, di richiesta di perdono per i peccati per i quali Gesù stava per dare la vita; ma sicuramente, pur nell'angoscia, quella preghiera era anche di lode e di ringraziamento al Padre che ama, salva e mai abbandona i suoi figli.

Grazie per quello che fate, e coraggio: non stancatevi, anzi chiamate, incoraggiate.

Gli avvenimenti di cui veniamo a conoscenza ci preoccupano. **Tanti fratelli cristiani**, e non solo, soffrono e subiscono persecuzione. Il mondo sta diventando sempre più minaccioso: **come Maria voglio ripetere: PREGATE, PREGATE, PREGATE !!!**

In questa preghiera assidua e generosa ricordate **i giovani e le famiglie**.

Le sofferenze nelle famiglie, per la mancanza di pace o a motivo dei figli sono immani. Che vinca sempre l'amore di Dio!

2- Un grande evento vive la nostra diocesi: il 14 marzo sarà ordinato sacerdote Emanuele Contadini. Accompagnatelo con la preghiera. Vi invito tutti alla Ordinazione Presbiterale che avverrà in Cattedrale alle ore 21.

Questo evento sarà preparato da altri due momenti:

* il 6 marzo alle ore 21, a Moie, ci sarà, la testimonianza di alcuni seminaristi;

* il 13 marzo sempre alle ore 21 ci sarà la "*Peregrinatio Crucis*": Si partirà dalle Grazie per arrivare al Duomo dove ci si tratterà in adorazione.

Vi chiedo di essere presenti e di invitare... soprattutto i vostri figli o i vostri nipoti.

3- Un altro motivo grande di preghiera è la famiglia. E' stato celebrato il Sinodo straordinario dei Vescovi nell'ottobre scorso e nel prossimo ottobre verrà celebrato quello ordinario. Sempre per riflettere sui grandi problemi in cui versa la famiglia. Nel frattempo il Papa ha chiesto una riflessione alle Diocesi e nei prossimi giorni questo contributo dovrà essere consegnato. Anche nella nostra diocesi abbiamo riflettuto e nei prossimi giorni consegnerò quanto da noi è emerso. Tutto il modo è impegnato in questa grande riflessione. Invochiamo la luce dello Spirito Santo perché alla fine del percorso il Santo Padre, dopo questa consultazione mondiale e dopo i lavori del Sinodo, sappia orientarci in un cammino preciso e buono per salvare la famiglia, non come realtà astratta, ma come persone concrete: padre, madre, figli e figlie.

Su tutti invoco la benedizione del Signore.

+ Gerardo Rocconi, Vescovo

RIFLESSIONE VOCAZIONALE a cura di don Marco Micucci

In questo mese di marzo la Chiesa di Jesi è in festa, raccogliendo i frutti di un lungo cammino di preghiera e di preparazione che ha portato **all'Ordinazione Sacerdotale di EMANUELE CONTADINI, prevista per sabato 14 marzo p.v. alle ore 21.00 in Cattedrale.**

Come diceva sempre il mio padre spirituale del seminario, il buon esito di una vocazione presbiterale poggia su uno sgabello a tre piedi, che rappresentano i tre "sì" necessari: quello di Dio che chiama, dell'eletto che accoglie, e quello della Chiesa che conferma e consacra per le mani del Vescovo. Ci prepariamo a questo evento di Grazia con due appuntamenti importanti: il primo, **venerdì 6 marzo p.v. alle ore 21.00, presso la parrocchia di Moie** (dove Emanuele è cresciuto nella fede) con un gruppo nutrito di ragazzi del Seminario Marchigiano di Ancona che interverranno per un incontro di testimonianza e preghiera; il secondo riguarda la **Peregrinatio Crucis di venerdì 13 marzo, ore 21.00**, a partire dal Santuario della Madonna delle Grazie con conclusione in Duomo.

Tutto questo trova coronamento nella **Grande Veglia dell'Annunciazione che si terrà a Loreto in Santa Casa, nella serata (ore 21.00) del 25 marzo p.v.**, dove sono attesi, in particolare, tanti giovani delle Marche. Per l'occasione partiremo da Jesi-PortaValle con un pullman organizzato dalla diocesi, alle ore 19.45.

Ora non ci resta che accompagnare Emanuele e tutti coloro che si preparano ad una speciale consacrazione al Signore con la preghiera dell'abbandono a Dio che il piccolo fratello Jesus Caritas B. Charles de Foucauld ci suggerisce:

Padre mio, io mi abbandono a te, fa' di me ciò che ti piace.

Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto, purchè la tua volontà si compia in me e in tutte le tue creature.

Non desidero niente altro, mio Dio.

Rimetto la mia anima nelle tue mani, te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo.

Ed è per me un'esigenza d'amore il donarmi, il rimettermi nelle tue mani senza misura, con una confidenza infinita, poiché tu sei il Padre mio.